

Incentivi per le imprese, GPP e Criteri Ambientali Minimi

Paolo Pipere
Esperto di Diritto dell'Ambiente
Segretario nazionale
Associazione Italiana Esperti Ambientali (Ass.I.E.A.)

“Collegato ambientale”

- Legge del 28/12/2015 n. 221
Disposizioni in materia ambientale
per **promuovere misure di green
economy e per il contenimento
dell'uso eccessivo di risorse
naturali.**
Pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 13
del 18 gennaio 2016

Obiettivi

- introdurre disposizioni finalizzate a **promuovere lo sviluppo e il consolidamento della green economy** e a limitare l'uso eccessivo di risorse naturali
- Attuare le politiche europee tese alla **transizione** da un modello di economia lineare **all'economia circolare**

Strumenti

- disposizioni volte a incentivare la produzione e la commercializzazione di **prodotti “*derivanti da materiali post-consumo o dal recupero degli scarti* e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi”**.

Strumenti

- La prima misura prevede, attraverso l'inserimento di un nuovo articolo 206-ter al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la **definizione di accordi e contratti di programma per promuovere l'acquisto di questo genere di prodotti**, ritenuti vantaggiosi sotto il profilo ambientale perché consentono di conseguire obiettivi di risparmio delle risorse naturali e di riciclo dei materiali.

Strumenti

- Tali accordi o contratti di programma dovranno **incentivare le imprese che producono beni “derivanti dai rifiuti”**. Questa indicazione si presta però a fraintendimenti, perché i **beni derivanti da “materiali post consumo”** non possono che derivare da operazioni di **riciclo o di preparazione per il riutilizzo di rifiuti**, è escluso, infatti, che si possa trattare di prodotti ottenuti a partire da scarti di produzione che rispondono alla definizione di “sottoprodotto” e non a quella di rifiuto

Strumenti

- le misure di incentivazione saranno orientate a sostenere sia le attività di produzione e di **preparazione dei materiali** post-consumo o derivanti dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi **per il loro riutilizzo** (in realtà, si tratta di operazioni di **riciclo**) sia quelle di produzione e di commercializzazione di **prodotti e componenti di prodotti reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti**

Strumenti

- Anche in questo caso la distinzione fra **attività di recupero di rifiuti** e **operazioni di reimpiego di prodotti e componenti usati** ma non qualificati come rifiuto non appare ben delineata e si presta a **possibili difficoltà interpretative**.
- la nuova norma **dopo aver fissato un principio generale**, l'incentivazione della produzione e della commercializzazione di beni ottenuti dal recupero di materia o dalla preparazione per il riutilizzo, tendenzialmente applicabile a ogni tipologia di attività di questo genere, **si spinge a disciplinarne esclusivamente determinate fattispecie**

Strumenti

- Si prevede così: *“l’erogazione di incentivi in favore di attività imprenditoriali di commercializzazione di **aggregati riciclati** marcati CE e definiti secondo le norme UNI EN 13242:2013 e UNI EN 12620:2013, nonché di **prodotti derivanti da rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche** e da **pneumatici fuori uso** ovvero **realizzati con i materiali plastici provenienti dal trattamento dei prodotti giunti a fine vita**, così come definiti dalla norma UNI 10667- 13:2013, dal post consumo o dal recupero degli scarti di produzione”*.

Strumenti

- Sono state previste, inoltre, “*azioni premianti l’utilizzo di prodotti che impiegano materiali post consumo o derivanti dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi negli **interventi concernenti gli edifici scolastici, le pavimentazioni stradali e le barriere acustiche***”, mediante punteggi premianti nei bandi di gara.

Strumenti

- L'individuazione delle risorse finanziarie e la disciplina delle misure incentivanti è però demandata all'**emanazione di decreti ministeriali e di regolamenti d'attuazione**, anche se una **possibile fonte di finanziamento** prevista dalla norma è costituita dall'**addizionale al tributo per il conferimento in discarica** che sarà applicata ai Comuni che non raggiungeranno gli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Strumenti

- il **livello degli incentivi**, che potranno essere **anche di natura fiscale**, e le **percentuali minime di presenza dei materiali derivanti dalle attività di recupero** saranno, in generale, definite con un **decreto del Ministro dello sviluppo economico**, mentre i criteri e le percentuali di presenza dei materiali derivanti dal recupero relativi ai “materiali misti polimerici riciclati” sono stati individuati mediante l’introduzione del nuovo **allegato L-bis** alla quarta parte del decreto legislativo 152/2006.

Strumenti

- La composizione dei prodotti, specifica la norma, “*può essere **dimostrata tramite certificazioni di enti riconosciuti***” e il citato decreto stabilirà anche “*gli strumenti e le misure di incentivazione per il commercio e per l’acquisto di **prodotti e componenti di prodotti usati** per favorire l’allungamento del ciclo di vita dei **prodotti***”.

Strumenti

- Colpisce l'assenza di incentivi per la **“dematerializzazione”**, per la progressiva **sostituzione della tradizionale vendita di beni con l'offerta di servizi che incorporano l'impiego di prodotti.** In altri termini, **la norma non sembra contenere misure di agevolazione della Sharing Economy**

Strumenti

- **GPP**
- Modifiche al codice degli appalti, **riduzione dell'importo delle garanzie finanziarie** per le imprese registrate EMAS e con SGA certificato conforme a ISO 14001;
- Con prodotti e servizi con **Ecolabel**, con **inventario gas serra** (ISO14.064-1), **carbon footprint** ISO/TS 14.067

Strumenti

- Se offerta economicamente più vantaggiosa, allora criteri preferenza per:
- Prodotti con Ecolabel,
- Compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda calcolate secondo i metodi stabiliti in base alla [raccomandazione n. 2013/179/UE della Commissione, del 9 aprile 2013](#)
- costo di utilizzazione e manutenzione valutato anche in relazione a consumi energetici e di risorse naturali, ridotte emissioni inquinanti o climalteranti,

Strumenti

- nel caso di previsione del criterio di valutazione basato su impatti durante il ciclo di vita il bando “indica i dati che devono essere forniti dagli offerenti e il metodo che l’amministrazione aggiudicatrice utilizza per valutare i costi del ciclo di vita, inclusa la fase di smaltimento e di recupero, sulla base di tali dati. Il metodo di valutazione di tali costi rispetta le seguenti condizioni:
 - a) si basa su criteri oggettivamente verificabili e non discriminatori;
 - b) è accessibile a tutti i concorrenti;
 - c) si basa su dati che possono essere forniti dagli operatori economici con un ragionevole sforzo.

Strumenti

- Per assegnazione di contributi, finanziamenti e agevolazioni *in campo ambientale* preferenza nelle graduatorie per:
 - EMAS;
 - ISO 14.001;
 - Ecolabel;
 - SG Energia ISO 50.001

Strumenti

- Prescritta l'adozione dei **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** per PPAA, incluse centrali di committenza.
- Obbligo di inserimento “almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali” contenute nei CAM:
 - Lampade e servizio illuminazione pubblica;
 - Attrezzature elettriche ed elettroniche;
 - Servizi energetici per gli edifici;
 - Affidamento servizi gestione rifiuti urbani;

Strumenti

- Cartucce per stampanti;
- Gestione verde pubblico;
- Carta per copia e carta grafica;
- Ristorazione collettiva e derrate alimentari;
- Servizio di pulizia e prodotti per l'igiene;
- Prodotti tessili;
- Arredi per ufficio.

Strumenti

- **MA:**
- “Dall'attuazione del presente articolo **non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.** Le attività ivi previste sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali già previste a legislazione vigente.”

CAM

- Positiva ed articolata evoluzione dei primi tentativi di introdurre obblighi di “acquisti verdi” delle PPAA
- **“Borsa delle MPS”**, CCIAA lombarde anni ‘90
- Serie di norme su carta riciclata (40%), plastica (40%), pneumatici ricostruiti (20%);
- **Legge 28 dicembre 2001, n. 448: 30% fabbisogno beni della PPAA**, e delle società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione dei servizi **soddisfatto con prodotti derivanti dal riciclo dei rifiuti** [Entro il 31 marzo 2002!]

CAM

- **D.M. 8 maggio 2003, n. 203:** Istituzione repertorio materiali derivanti dal recupero di rifiuti post consumo e dei prodotti che contenevano tali materiali
- **Consulte di filiera CCIAA**, con operatori economici e associazioni, per la definizione dei criteri relativi ai materiali e dei prodotti da quotare nella **Borsa del recupero**
- **Accordo volontario tra imprese, Regione Lombardia e Sistema Camerale** per la valorizzazione di beni e servizi nei sistemi di approvvigionamenti sostenibili della PA lombarda (2009)

CAM

- Dal focus su prodotti, non sempre significativi dal punto di vista economico, **a quello sui servizi** rilevanti per le PPAA
- Dai primi CAM pionieristici e non sempre perfettamente allineati con le disposizioni applicabili a quei generi di prodotti, per esempio AEE, a **criteri ambientali estremamente evoluti**
- Rilevante **miglioramento della qualità delle norme**, senza dubbio **eccellenti** rispetto alla media della produzione normativa di settore

CAM

- Inserimento di un'**ampia gamma di certificazioni di prodotto e di sistema**
- Superamento della tradizionale dicotomia **“certificazione di prodotto” vs “certificazione di sistema”**
- Attenzione ad **aspetti ambientali tradizionalmente poco considerati**
- Maggiore attenzione all'intero ciclo di vita dei prodotti
- **Introduzione di criteri sociali** a fianco di quelli tipicamente ambientali

CAM

- **Margini di miglioramento:**
- **Modalità di partecipazione degli stakeholders** alla definizione dei CAM;
- **Maggior ricorso alle competenze specialistiche presenti sul territorio:** rete di centri di eccellenza locali piuttosto che centralizzazione del processo;
- Monitoraggio dell'effettivo impiego dei CAM